



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 52 del 18/03/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 15 febbraio 2010, n. 36

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale" - Autorità Procedente: Comune di Lecce, Ufficio di Piano Strategico - **PARERE MOTIVATO.**

L'anno 2010 addì 15 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 7462 del 20.11.08, acquisita al prot. Uff. n. 17081 del 04.12.08, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva, unitamente ai documenti di Piano, la documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale", costituita dal Rapporto Ambientale, dalla Sintesi non Tecnica e dall'Estratto del Piano Strategico relativo all'Appendice 1: "Avvio del Processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta di Lecce";
- con nota prot. n. 150261 del 04.12.08, acquisita al prot. Uff. n. 1030 del 27.01.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" esplicitava all'Ufficio VAS le fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica applicata al Piano in oggetto e trasmetteva in formato elettronico la documentazione relativa al Piano e alla VAS;
- con nota prot. n. 17854 del 19.12.08 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava a tutte le Aree Vaste, compresa "Lecce 2005-2015", una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 10877 del 27.01.09, acquisita al prot. Uff. n. 1167 del 29.01.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015", riscontrando la nota prot. n. 17854 del 19.12.08 dell' Ufficio VAS, comunicava che, in seguito alle indicazioni metodologiche fornite, si era reso opportuno un aggiornamento del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;
- con nota prot. n. 1086 del 24.02.09, acquisita al prot. Uff. n. 2582 del 26.02.09, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva copia dell'Atto NVVIP n.210/09 contenente gli esiti dell'attività di valutazione relativa alla documentazione prevista dal II sottoprocesso di cui alle "Linee Guida per la Pianificazione Strategica di Area Vasta" approvate con DGR n.1072/07, e convocava un incontro sul Piano in oggetto;
- con nota prot. n. 1109 del 26.02.09, acquisita al prot. Uff. n. 3043 del 09.03.09, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia comunicava il rinvio dell'incontro

ad altra data;

- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa "Lecce 2005-2015", e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 62225 del 18.05.09, acquisita al prot. Uff. n. 6302 dell'01.06.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" trasmetteva all'Ufficio VAS il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica aggiornati, e comunicava la predisposizione della pubblicazione sul BURP dell'avvio della fase di consultazione prevista dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 70837 del 05.06.09, acquisita al prot. Uff. n. 7524 del 23.06.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" trasmetteva, in formato elettronico, all'Ufficio VAS tutta la documentazione relativa al Piano Strategico in oggetto;
- con nota acquisita al prot. Uff. n. 9623 del 10.08.09, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva all'Ufficio VAS una nota di osservazioni al Piano Strategico in oggetto;
- con nota prot. n. 4861 del 16.09.09, acquisita al prot. Uff. n. 11626 del 13.10.09, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia comunicava di aver ultimato l'attività istruttoria di propria competenza e di rimanere in attesa degli esiti della VAS;
- con nota prot. n. 110688 del 17.09.09, acquisita al prot. Uff. n. 10908 del 21.09.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" comunicava al NVVIP, e per conoscenza all'Ufficio VAS, l'aggiornamento sulla procedura di consultazione;
- con nota prot. n. 104265 del 03.09.09, acquisita al prot. Uff. n. 11099 del 28.09.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" inviava il resoconto degli esiti della fase di consultazione;
- con nota prot. n. 112231 dell'01.10.09 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia il parere di Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 13385 del 07.12.09 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza sul Piano Strategico in oggetto, relativamente agli interventi del parco progetti con potenziali interferenze con i siti della Rete Natura 2000;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015, "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale", come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è il Comune di Lecce - Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015";
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, il Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015, "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale", è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme

esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica” (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell’art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente “ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti”; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Nel Rapporto Ambientale si riferisce che la fase di consultazione preliminare (scoping), volta a condividere con i soggetti con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, è stata avviata dall’Autorità Procedente con Delibera di Giunta del Comune di Lecce n. 82 del 21 febbraio 2008, con la quale sono state individuate le suddette autorità da consultare. Nel corso di tale fase sono pervenute alcune osservazioni da parte di ARPA Puglia, che sono state riportate nel capitolo introduttivo del Rapporto Ambientale con i relativi riscontri.

In seguito alla fase di scoping, l’Autorità Procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell’art.14 del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico. Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati, in formato elettronico e cartaceo, per 60 giorni presso gli uffici dell’Autorità Procedente e dell’Autorità Competente, e resi disponibili, unitamente ai documenti di Piano, sul sito web dell’Autorità Procedente. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 94 del 25.06.09). Nel resoconto della fase di consultazione si dichiara di aver dato comunicazione dell’apertura delle consultazioni alle autorità ambientali con nota prot. n. 79883 del 29.06.09 e che durante il periodo di deposito è pervenuta una osservazione da parte dell’Autorità di Bacino della Puglia, riscontrata nel suddetto resoconto.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

A seguito della fase di consultazione l’Autorità Procedente ha inviato, con nota acquisita al prot. Uff. n. 11099 del 28.09.09, il resoconto di detta fase, pertanto, in assenza di modifiche da parte dell’Autorità Procedente al Piano e/o al Rapporto Ambientale, l’attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione così come depositata con note prot. n. 62225 del 18.05.09 e prot. n. 70837 del 05.06.09.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015, “Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale”, è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell’Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Relativamente ai contenuti, dall’analisi di contesto emerge che il Piano Strategico coinvolge 31 Comuni della Provincia di Lecce, Arnesano, Calimera, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castri di Lecce, Cavallino, Copertino, Galatina, Galatone, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Martignano, Melendugno, Monteroni di Lecce, Nardò, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Sogliano Cavour, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole, con una superficie territoriale totale pari a 1.364,27 kmq e una popolazione residente di circa 400.000 abitanti.

Nel Capitolo 11 del Rapporto Ambientale viene illustrata la visione, gli obiettivi e le linee di intervento del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015, così come di seguito riportato.

L'idea chiave del Piano Strategico dell'Area Vasta Lecce è rappresentata da un "ponte" di alleanze territoriali per un'area territoriale aperta, che dal Sud della regione adriatica, può diventare un motore di proposte e di lavoro permanente anche per l'area mediterranea, con la finalità di consolidarne e rafforzarne la dimensione territoriale in un processo di integrazione e di convergenza fra programmazione regionale e visione territoriale applicata, non chiusa in se stessa, ma che guarda concretamente alle opportunità ed alle prospettive territoriali di un'"Europa Allargata e Mediterranea", che prende sempre più forma e sostanza. Pertanto la Vision del Piano è "Un ponte verso lo sviluppo economico sociale e culturale".

Il percorso logico che ha portato dalla vision alla definizione del parco progetti viene ampiamente descritto e definito come il momento di sintesi e di integrazione tra i desiderata del territorio, pervenuti dal basso (bottom up), e le politiche definite dall'alto attraverso gli strumenti di programmazione sovraordinata (top down).

In quest'ottica, attraverso strumenti di indagine tecnica e partecipata, sono state identificate le Questioni chiave, intese quali fenomeni rispetto ai quali interrogarsi e fornire possibili soluzioni. L'insieme di soluzioni possibili, idonee alla

risoluzione di tali questioni chiave e rapportate al Portafoglio Progetti, un gruppo di progetti proposti dal Partenariato Istituzionale, dal Partenariato Socio - Economico, dai Gruppi di progetto e dall'Ufficio di Piano, ha portato a formulare gli Obiettivi analitici.

Gli obiettivi analitici, nati quindi come risposte del territorio alle questioni chiave, sono stati trasformati, attraverso un'operazione di sintesi, in Obiettivi di piano, che rispondono a tematiche di più ampia portata e rappresentano degli elementi riepilogativi della condivisione sociale e dell'integrazione delle risultanze delle analisi condotte.

Gli obiettivi di Piano sono stati confrontati con le strategie di altri strumenti di programmazione e pianificazione vigenti sul territorio di Area Vasta e raggruppati in Direzioni Strategiche che identificano le traiettorie di marcia per l'attuazione della vision. La Matrice Strategica è stata approvata dagli organi di indirizzo e gestione del Piano (Cabina di Regia, Assemblea Interistituzionale e Assemblea degli Associati) il 31 luglio 2008 e contiene, in sintesi, la declinazione della Vision in Direzioni potenzialmente conseguibili, attraverso il sistema di obiettivi di piano individuati.

Per quanto riguarda il Parco Progetti finale, questo deriva dall'iniziale Portafoglio Progetti, opportunamente revisionato in base agli Obiettivi di piano e alle Direzioni Strategiche individuate, e segmentato in funzione di una gerarchizzazione degli obiettivi da perseguire, individuando categorie di interventi che concorrono al conseguimento degli stessi con un livello di intensità di coerenza diverso rispetto ad altri. Gli interventi sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- Progetti Strategici di Qualità
- Progetti di Piano

I Progetti Strategici di Qualità sono quelli che, come indicato nelle Linee Guida per la Pianificazione Strategica di Area Vasta, vengono individuati come "progetti di qualità aventi rilevanza strategica per l'Area Vasta sulla base di una visione guida proiettata sul territorio". Tale individuazione si basa sull'applicazione di un'analisi multicriteri che viene descritta nel Rapporto Ambientale e che si è basata su sette criteri, cinque dei quali indicati nelle Linee Guida e due aggiunti dalla Cabina di Regia e relativi al livello di progettazione raggiunto e alle quote di cofinanziamento disponibili. Tra questi criteri si sottolinea che c'è anche quello di sostenibilità ambientale che "Valuta positivamente gli interventi che hanno un impatto positivo sull'ambiente, con riferimento anche a valutazioni di opportunità e funzionalità rispetto allo sviluppo economico delle infrastrutture per la mobilità e comunicazione, funzionali e coerenti con le reti regionali e nazionali". Ad ogni criterio è stato assegnato un peso e quello del criterio di sostenibilità ambientale è risultato pari al 4%.

Un ulteriore raggruppamento di progetti è costituito dai cosiddetti Interventi strategici a rete, costituiti da alcune proposte progettuali che, pur espressione di fabbisogni prioritari coerenti con il sistema di

obiettivi della matrice strategica del Piano e con la Vision, risultano difficilmente attuabili nel periodo 2007 - 2013 con gli strumenti pre-costituiti della Programmazione Regionale, e per i quali dovranno essere attivati dei percorsi ad hoc su base negoziale. Su indicazione della Cabina di Regia del 02 ottobre 2008, sono state valutate e assegnate le priorità strategiche agli ambiti di intervento di seguito elencati e sono state formulate le prime ipotesi di avvio di accordi specifici:

- PRIORITÀ 1 - Interventi relativi alla realizzazione di nuovi rami di reti idriche e fognarie
- PRIORITÀ 2 - Interventi relativi alla realizzazione e/o al completamento di insediamenti PIP e nuove aree mercatali.
- PRIORITÀ 3 - Interventi relativi alla realizzazione di percorsi escursionistici, piste ciclabili e di strade di collegamento e rurali
- PRIORITÀ 4 - Interventi relativi alla realizzazione e manutenzione di poli scolastici
- PRIORITÀ 5 - Interventi relativi alla realizzazione e all'ammodernamento e completamento di Strutture sportive e ricreative
- PRIORITÀ 6 - Interventi relativi a nuovi reti di illuminazione pubblica

Un'ulteriore analisi relativa alla distanza fra i progetti proposti e la prospettiva di lungo periodo del Piano Strategico ha portato alla costruzione di sei misure, denominate Azioni di Policy, che contribuiscono al perseguimento delle Direzioni Strategiche e sono costituite da un insieme di interventi, di qualità o di piano, presenti nel Parco Progetti e che hanno lo scopo di aumentare l'efficacia attesa da alcune azioni proposte.

Tali Azioni sono associate alle Direzioni Strategiche secondo il seguente schema:

Il numero di interventi previsti è illustrato a pag. 231 del Rapporto Ambientale:

- 151 Progetti Strategici di Qualità, divisi per Direzione Strategica e Obiettivi di Piano;
- 228 Progetti di Piano, divisi per Direzione Strategica e Obiettivi di Piano;
- 96 Interventi a rete, divisi per Priorità

A tal proposito si rileva una lieve incoerenza nel numero di progetti rispetto a quelli presenti nel Piano e nel Parco Progetti.

In merito alle tipologie di intervento, anche dall'analisi del Parco Progetti, emergono le seguenti informazioni.

Sostenibilità

Tale Direzione Strategica comprende 104 progetti, tra cui 41 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di interventi di tipo materiale distribuiti sul territorio e volti in primo luogo alla riqualificazione del degrado urbano (opere di arredo urbano e sistemazione di aree a verde pubblico, opere di urbanizzazione primaria, bonifiche e recupero di siti inquinati, recupero e riqualificazione di edifici), in secondo luogo alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (restauri e recuperi, realizzazione percorsi e sistemazione aree), alla tutela e conservazione delle coste (recuperi, bonifiche e riqualificazioni di aree costiere), alla riduzione dei rischi naturali, in particolare idrogeologici (interventi di difesa del suolo, riqualificazione e messa in sicurezza); meno numerosi i progetti volti alla riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento tramite lo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla corretta gestione dei rifiuti. Come interventi immateriali si segnalano alcune azioni per lo sviluppo del monitoraggio ambientale, la valorizzazione delle aree protette, la promozione della gestione sostenibile delle risorse.

Accessibilità

Tale Direzione Strategica comprende 12 progetti, tra cui 8 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di pochi e singoli interventi di tipo materiale a larga scala, come ad esempio la realizzazione di un Air Terminal ad uso civile a Galatina, di una piattaforma logistica integrata agroalimentare, di un nodo intermodale per la mobilità e la sosta nell'area ex cave di marco a Lecce; si segnalano anche due proposte relative a percorsi escursionistici e percorsi turistici in treno.

Competitività

Tale Direzione Strategica comprende 31 progetti, tra cui 6 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di interventi immateriali volti alla promozione di modelli di associazionismo tra operatori, locali ed esterni, e di filiere produttive, al miglioramento, tutela e promozione della qualità dei prodotti locali e dei servizi (es. certificazione e marchi di qualità, sostegno allo start-up delle imprese, formazione e internazionalizzazione, marketing, ecc...), accompagnati in alcuni casi da interventi materiali di realizzazione di centri operativi e di servizi e miglioramenti sulla viabilità e sulle reti tecnologiche; è da sottolineare tuttavia che la maggior parte delle risorse finanziarie saranno assorbite da tre progetti della Confartigianato Imprese di Lecce, uno volto a creare un territorio strutturato e promosso come rete di operatori e servizi, che prevede come azioni infrastrutturali materiali il miglioramento dei sistemi di collegamento con i principali porti ed aeroporti, e due per Infrastrutture e servizi per l'internazionalizzazione delle imprese artigiane (miglioramenti sulla viabilità ed i collegamenti con le SS 613, messa a punto della fornitura delle principali utenze e servizi, adeguamento di sistemi di smaltimento rifiuti, incentivazione utilizzo di fonti energetiche alternative, formazione agli imprenditori, realizzazione di un programma istituzionale di internazionalizzazione, interventi finalizzati a migliorare la "logistica", creare e ristrutturare le aree artigianali e industriali secondo criteri di sostenibilità ambientale, migliorare e potenziare le vie di comunicazione esistenti, servizi di telecomunicazione - banda larga, sensibilizzare e formare gli imprenditori sui processi di internazionalizzazione e sulle opportunità di creare ed operare in forme aggregative e di collaborazione tra istituzioni e imprese, individuare indirizzi comuni, nazionali, regionali, territoriali, ove convogliare le risorse disponibili).

Innovazione

Tale Direzione Strategica comprende 48 progetti, tra cui 5 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta di iniziative di tipo immateriale volte all'incremento degli scambi di Know-How tra il mondo imprenditoriale, dell'Università e della ricerca (es. "Lecce Città dei Talenti", percorsi di alta formazione, cooperazione scientifica, "Partire per tornare", "Poli di ricerca ed innovazione agronomica", ecc..), e alla diffusione dell'utilizzo di nuove tecnologie sia nelle aziende, sia nella collettività e nelle Amministrazioni Pubbliche (es. "Human Digital Assistant", "Servizi socio-assistenziali on-line", "Gestione georeferenziata delle risorse sanitarie", "Comunicazione di rete delle PMI del Salento", "RCC - Riusare, Cooperare, Condividere", sistemi automatici per il monitoraggio degli habitat prioritari, ecc...).

Valorizzazione

Tale Direzione Strategica comprende 142 progetti, tra cui 74 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di interventi materiali (127) distribuiti sul territorio e volti al restauro e al recupero del patrimonio storico-architettonico (riqualificazione dei centri storici, recuperi e restuari, realizzazione musei e parchi archeologici, ecc...), in alcuni casi accompagnati dalla realizzazione di centri museali e di fruizione dei beni (segnaletica e sentieristica, informazioni turistiche, realizzazioni centri servizi turistici, ecc...); inoltre sono previsti alcuni interventi immateriali (15) per la gestione dell'offerta e della promozione turistica (manifestazioni, banche dati, pacchetti turistici, guide e pubblicazioni, ecc...).

Coesione

Tale Direzione Strategica comprende 42 progetti, tra cui 17 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di interventi materiali volti al recupero o alla realizzazione ex novo di edifici destinati ai servizi sanitari e socio-assistenziali; inoltre sono previste alcune iniziative immateriali finalizzate alla costituzione di reti di servizi per contrastare le situazioni di disagio.

Per quanto riguarda gli interventi strategici a rete, si rileva che:

- n. 21 interventi riguardano la realizzazione di nuovi rami di reti idriche e fognarie (priorità 1)
- n. 33 interventi riguardano la realizzazione e/o il completamento di insediamenti PIP e nuove aree mercatali (priorità 2)
- n. 21 interventi riguardano la realizzazione di percorsi escursionistici, piste ciclabili e strade di collegamento rurali (priorità 3)
- n. 5 interventi riguardano la realizzazione e manutenzione di poli scolastici (priorità 4)
- n. 11 interventi riguardano la realizzazione e l'ammodernamento e completamento di strutture sportive e ricreative (priorità 5)
- n. 5 interventi riguardano le nuove reti di illuminazione pubblica (priorità 6)

Come interventi del PUM sono previsti n.51 progetti coerenti con la Direzione Strategica Accessibilità e con gli obiettivi di piano 2.1 "potenziamento dei servizi di trasporto collettivo e razionalizzazione dei flussi interni e valorizzazione della mobilità sostenibile" e 2.2 "rafforzamento dell'intermodalità e dei collegamenti con l'esterno".

Tali proposte sono orientate prevalentemente alla realizzazione di nuovi tratti stradali o adeguamenti/messa in sicurezza di tratti esistenti, e alla realizzazione di parcheggi di interscambio/corrispondenza. In misura minore sono previsti progetti dedicati al trasporto pubblico locale e ferroviario.

Relativamente alle risorse finanziarie, si rileva che nel Rapporto Ambientale non sono presenti dati in proposito, tuttavia dal Rapporto di valutazione ex-ante e dal database del Parco Progetti è possibile ricavare alcune informazioni generali sull'entità dei finanziamenti previsti.

La Direzione Strategica con maggiori risorse è quella della Valorizzazione (circa 449 milioni di euro), seguita da Competitività (circa 355 milioni di euro), Sostenibilità (circa 217 milioni di euro), Coesione (circa 99 milioni di euro), Accessibilità (circa 72 milioni di euro), e Innovazione (circa 39 milioni di euro).

Per quanto riguarda gli interventi strategici a rete, si prevedono i maggiori finanziamenti per la priorità 1 "realizzazione di nuovi rami di reti idriche e fognarie" (circa 112 milioni di euro) e per la priorità 2 "realizzazione e/o il completamento di insediamenti PIP e nuove aree mercatali" (circa 110 milioni di euro). Seguono la priorità 3 "realizzazione di percorsi escursionistici, piste ciclabili e strade di collegamento rurali" (circa 32 milioni di euro), la priorità 5 "realizzazione e ammodernamento e completamento di strutture sportive e ricreative" (circa 26 milioni di euro), la priorità 4 "realizzazione e manutenzione di poli scolastici" (circa 6,5 milioni di euro), e la priorità 6 "nuove reti di illuminazione pubblica" (circa 2,5 milioni di euro).

Per gli interventi del PUM, invece, non è indicato l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie.

Si sottolinea che tali opportune sintesi, descrittive e numeriche, sulle diverse tipologie di intervento, sulle risorse finanziarie messe in campo e sulle tempistiche di attuazione, permettono di rappresentare in maniera più completa i contenuti del Piano oggetto della valutazione di compatibilità ambientale.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con tutti i contenuti sopra richiamati, verificando nel contempo il completo allineamento fra i progetti valutati e quelli presenti nel Parco Progetti del Piano.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna è stata condotta nel capitolo 14 del Rapporto Ambientale e ha mirato a valutare la coerenza degli obiettivi generali rappresentati dalle Direzioni Strategiche e di quelli specifici di Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali che potessero interessare il territorio dell'Area Vasta.

I piani e programmi considerati nell'analisi sono stati:

Programma regionale per la tutela dell'ambiente, Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), PTCP della Provincia di Lecce, Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di Tutela delle Acque (PTA), Piano Regionale sulla Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Programma Energetico Provinciale, Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico, Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), Piano regionale dei Trasporti (PRT), Piano Regionale delle Coste (PRC), Normativa in materia di aree protette e biodiversità. Per quanto riguarda i programmi finanziati con i Fondi Strutturali PO FESR 2007-2013, PO FSE 2007-2013 e PSR 2007-2013, questi vengono analizzati a pag.201.

Da tale analisi emerge che gli obiettivi del Piano sono in piena coerenza o neutralità con gli obiettivi dei piani e programmi di riferimento.

Si rileva che non è stato considerato il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR), che, sebbene ancora in corso di approvazione, ha comunque già definito obiettivi ed indirizzi e riveste particolare importanza per le tematiche ambientali in generale e in particolare per il territorio dell'Area Vasta di Lecce.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di considerare nell'analisi di coerenza esterna il piano sopra citato.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Nel capitolo 1 del Rapporto Ambientale è riportato il quadro conoscitivo ambientale che prende in considerazione le seguenti tematiche e componenti ambientali:

- Popolazione e società (quadro demografico, salute, imprese a rischio di incidente rilevante)
- Suolo (rischio idrogeologico, uso del suolo, incendi boschivi, rischio sismico, siti potenzialmente contaminati, desertificazione, pianificazione urbanistica comunale)
- Acque (stato di qualità delle risorse idriche, consumi idrici, scarichi idrici)
- Aria (stato di qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera)
- Energia (consumi di energia elettrica)
- Elettromagnetismo (controlli e monitoraggio)
- Rifiuti (rifiuti urbani e raccolta differenziata, discariche)
- Traffico e mobilità (parco veicolare)
- Ambiente marino e costiero (qualità dell'ambiente marino, balneazione, erosione costiera)
- Aree Protette e Biodiversità (aree naturali protette, flora e fauna)

L'analisi svolta è abbastanza approfondita e attinente al territorio interessato dal Piano, tuttavia non è stata inclusa nel Rapporto Ambientale la componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico", decisamente rilevante per il territorio dell'Area Vasta, e la tematica "Turismo", che può determinare delle rilevanti criticità ambientali. Tale approfondimento appare necessario ancor più se si considera il fatto che la Direzione Strategica con il maggior numero di progetti e i maggiori finanziamenti è proprio quella della "Valorizzazione: Recupero e fruizione dei beni storici e culturali e per l'attrattività del territorio". Per quanto riguarda le altre tematiche si rileva che non sono stati analizzati gli aspetti legati all'inquinamento acustico, alla produzione di energia e ai rifiuti speciali.

Relativamente alla mobilità si rileva che l'unico aspetto analizzato è quello relativo al parco veicolare mentre è stata trascurata l'analisi della dotazione infrastrutturale dei diversi sistemi di trasporto (stradale,

ferroviario, portuale, aeroportuale, ciclabile) e la qualità del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Si sottolinea che fa parte del Piano Strategico il PUM (Piano Urbano della Mobilità), strumento finalizzato alla definizione di azioni e progetti nei settori della mobilità, pubblica e privata, e nel sistema delle infrastrutture, che contiene un'analisi del sistema di trasporti esistente nell'Area Vasta, al quale tuttavia non si fa riferimento nell'analisi di contesto.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il capitolo 1 del Rapporto Ambientale con l'analisi della componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico", della tematica "Turismo" e degli aspetti sopra elencati, unitamente ad una opportuna sintesi del sistema di mobilità dell'Area Vasta con riferimento al PUM.

Si sottolinea che non sono state opportunamente sintetizzate le principali criticità ambientali dei contesti territoriali che compongono l'Area Vasta di Lecce, operazione utile per orientare e contestualizzare meglio la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di Piano, soprattutto nelle fasi attuative in cui la scala territoriale si restringe e occorre ricalibrare le valutazioni a seconda della parte di territorio che sarà interessata dalla realizzazione degli interventi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare le criticità ambientali nelle diverse parti del territorio e, sulla base di queste, prevedere degli aggiornamenti delle valutazioni ambientali nelle fasi attuative del Piano.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel capitolo 13 del Rapporto Ambientale sono stati identificati gli obiettivi di sostenibilità ambientale ritenuti rilevanti per il Piano Strategico e contenuti nei principali documenti di indirizzo regionale, nazionale e comunitario in materia di protezione ambientale. I documenti analizzati sono:

- VI Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea
- Documento Strategico Regionale 2007-2013
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano
- COM(2007)2 Lotta ai cambiamenti climatici
- COM(2005)24 Strategia di Lisbona
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005)446
- Decisione della CE COM (2005) 718
- Libro Verde della Commissione Europea "Verso una nuova cultura della mobilità urbana"
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Delibera del CIPE del 2 agosto 2002)

Dai suddetti documenti strategici e dall'approfondimento del quadro conoscitivo dell'Area Vasta, analizzato sotto molteplici aspetti, sono stati estrapolati degli obiettivi di protezione ambientale sulla base dei quali sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale per il Piano Strategico, di seguito riportati e suddivisi per sistema.

POPOLAZIONE E ECONOMIA

- Migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione
- Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese

SUOLO/PAESAGGIO

- Prevenzione e mitigazione del rischio incendi
- Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche

di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi, bonifiche)

- Promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e rurali attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali, paesaggistiche e ambientali e il contrasto dell'abbandono (recupero e creazione spazi aperti e di verde pubblico, recupero sistemi insediativi storici, promozione di progetti di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e del contesto paesaggistico).
- Contenimento del consumo del suolo

ACQUE

- Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee
- Creazione sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze

ARIA

- Riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici
- Riduzione delle emissioni di gas climalteranti
- Migliorare la qualità dell'aria

ENERGIA

- Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili
- Promuovere il risparmio energetico
- Incentivare progetti volti a migliorare l'efficienza energetica

ELETTROMAGNETISMO

- Provvedere all'interramento della maggior parte delle reti elettriche
- Minimizzazione dell'esposizione attraverso una corretta localizzazione degli impianti

RIFIUTI

- Diminuire la produzione di RU
- Raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente
- Garantire a livello di ATO l'autosufficienza impiantistica di trattamento preliminare, recupero/smaltimento
- Diminuire il quantitativo di RU smaltiti in discarica

TRAFFICO E MOBILITÀ

- Razionalizzare l'utilizzo delle reti infrastrutturali di comunicazione
- Ridurre i volumi di traffico
- Incentivare forme sostenibili di mobilità

AMBIENTE MARINO E COSTIERO

- Proteggere il suolo e le fasce costiere dall'inquinamento e dal degrado (erosione, ecc.)
- Tutela dell'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

- Promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile
- Conservazione della biodiversità e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore Naturalistico

Si rileva che non sono stati individuati obiettivi per la componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico", per la tematica "Turismo" e per gli aspetti legati ai rifiuti speciali

e all'inquinamento acustico.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di definire gli obiettivi di sostenibilità per tali componenti, tematiche e aspetti.

Tali obiettivi sono stati utilizzati per effettuare, nel capitolo 15 del Rapporto Ambientale, l'analisi di coerenza interna, intesa come confronto con gli obiettivi di Piano, generali e specifici, per ogni sistema, componente ambientale o tematica affrontata nell'analisi di contesto.

Dall'analisi emerge che nessun obiettivo di Piano, generale o specifico, è incoerente con gli obiettivi di sostenibilità.

A tal proposito si rileva che l'obiettivo 2.1 "potenziamento dei servizi di trasporto collettivo e razionalizzazione dei flussi interni e valorizzazione della mobilità sostenibile", con riferimento alla questione chiave "sicurezza stradale", non appare coerente con gli obiettivi di sostenibilità di contenimento del consumo di suolo, di tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee, di riduzione delle emissioni e di miglioramento della qualità dell'aria. Analoga considerazione si può fare per l'obiettivo 2.2 "rafforzamento dell'intermodalità e dei collegamenti con l'esterno", con riferimento alla questione chiave "qualità del servizio per i fruitori".

Inoltre, anche l'obiettivo 3.3 "promozione degli insediamenti produttivi per l'attrazione di nuove imprese", con riferimento alla questione chiave "completamento delle aree insediative esistenti per il riequilibrio della funzione insediativa di area vasta", non appare coerente con gli obiettivi di sostenibilità di contenimento del consumo di suolo, di tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee, di riduzione delle emissioni e di miglioramento della qualità dell'aria, di riduzione dei volumi di traffico.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare questi aspetti nell'analisi.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel Rapporto Ambientale, capitolo 16, è stata condotta la valutazione delle scelte di Piano, attraverso una matrice che mette in relazione i singoli interventi con gli obiettivi di sostenibilità individuati per ogni componente ambientale e tematica.

Si rileva che nella matrice non sono presenti gli obiettivi di sostenibilità per la componente "Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico", per la tematica "Turismo" e per gli aspetti legati ai rifiuti speciali e all'inquinamento acustico.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di aggiornare la matrice con gli obiettivi di sostenibilità individuati per tali componenti, tematiche e aspetti.

La valutazione è stata condotta assegnando ai singoli interventi i seguenti punteggi:

- 1 - coerenza con l'obiettivo di sostenibilità
- 0 - indifferenza
- -1 - incoerenza con l'obiettivo di sostenibilità

Quando il valore risultato dalla media aritmetica dei punteggi assegnati è superiore a zero, l'intervento risulta coerente con gli obiettivi di sostenibilità. La valutazione è stata effettuata sui progetti articolati per Direzioni Strategiche (allegato I), sugli interventi strategici a rete (allegato II) e sugli interventi previsti dal PUM (allegato III).

In linea generale si rileva che, a parte la matrice, non è presente nel Rapporto Ambientale alcuna descrizione sintetica relativamente alle diverse tipologie di intervento e ai potenziali impatti che queste possono provocare sulle componenti ambientali, limitandosi a dichiarare che "tutti i progetti presentati

risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità”, in quanto nessun progetto ottiene un risultato inferiore a zero. Tale conclusione ha portato conseguentemente a non proporre alcuna misura di mitigazione degli impatti.

Analizzando nel dettaglio il Parco Progetti proposto, non è condivisibile che interventi materiali quali nuove opere edilizie ed infrastrutturali (strade, insediamenti PIP, centri logistici, ecc...), o anche recuperi, ristrutturazioni, riqualificazioni di edilizia e spazi di vario tipo (scuole, contenitori culturali, servizi sociali e sanitari, mercati, edifici storici, siti storico-archeologici, complessi sportivi, stazioni, edilizia pubblica, piazze, viabilità rurale, ecc...), comunque sempre da privilegiare dove le condizioni lo permettano rispetto alle nuove realizzazioni, siano in perfetta coerenza o indifferenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, con la tutela qualitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee, la riduzione delle emissioni, il miglioramento della qualità dell'aria, la diminuzione della produzione di rifiuti, urbani e speciali, la riduzione dei volumi di traffico, la riduzione dell'inquinamento acustico, la protezione del suolo e delle fasce costiere dall'inquinamento e dal degrado, la conservazione della biodiversità.

Gli impatti, diretti e indiretti, di tali interventi sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo, ambiente marino e costiero, aree protette e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico e quelli legati alle tematiche traffico e rifiuti devono essere opportunamente evidenziati, ed in relazione a questi, devono essere proposte adeguate misure di mitigazione da implementare in fase attuativa per renderli maggiormente compatibili ambientalmente. Se ne riportano ad esempio alcune:

- utilizzo di superfici permeabili per la mitigazione del consumo di suolo;
- sistemazione di aree a verde privilegiando specie autoctone o spontanee, preferibilmente con ridotto fabbisogno irriguo;
- utilizzo di sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane e delle acque reflue depurate;
- utilizzo di edilizia sostenibile e tecniche di risparmio energetico;
- inserimento paesaggistico e architettonico dell'opera (es. ingegneria naturalistica, materiali e tecniche compatibili con il contesto);
- misure per prevenire la frammentazione di habitat (salvaguardia dei corridoi ecologici);
- misure per prevenire il rischio di inquinamento del suolo e del sistema idrico;
- utilizzo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili;
- attrezzamento di aree per mettere in atto la raccolta differenziata;
- misure per la riduzione dell'inquinamento acustico (pavimentazioni antirumore, barriere fonoassorbenti)
- utilizzo di sistemi di razionalizzazione della logistica aziendale finalizzata alla riduzione del movimento merci;
- integrazione con il sistema della mobilità esistente e creazione delle condizioni per l'accesso con mobilità sostenibile, soprattutto per quelle da realizzare al di fuori dei centri urbani, in modo che non si creino flussi di traffico insostenibili.

Inoltre, per gli interventi di tipo immateriale che potrebbero avere impatti negativi indiretti sulle componenti ambientali in quanto volti a favorire nuove attività produttive, commerciali o turistiche, in sede attuativa è auspicabile indirizzarne le azioni verso attività sostenibili ambientalmente.

Per quanto riguarda gli interventi materiali a grande scala, di tipo singolo, non si ritiene utile dare ulteriori indicazioni nel merito degli impatti in quanto saranno generalmente oggetto di opportuni approfondimenti in sede di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ma si sottolinea la necessità nell'ambito della VAS di evidenziare le effettive esigenze del territorio che hanno portato ad inserire nel Piano Strategico tali opere.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con descrizioni sintetiche sugli impatti delle diverse tipologie di intervento, così come rappresentate nel capitolo relativo ai contenuti, di rendere

coerente la matrice di valutazione con tali descrizioni, e di inserire le opportune misure di mitigazione degli impatti, avendo come riferimento le indicazioni sopra riportate.

Relativamente alla fase attuativa del Piano, si sottolinea l'importanza che le considerazioni ambientali effettuate nell'ambito della VAS ne siano parte integrante. Le attività di valutazione ed integrazione ambientale devono essere condotte lungo tutto il ciclo di vita del Piano, garantendo la conformità della fase attuativa con quanto stabilito nel Piano stesso, nel Rapporto Ambientale e nella Dichiarazione di Sintesi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di rendere coerenti i singoli interventi nella fase attuativa con le considerazioni emerse in sede di VAS e in particolare con le misure di mitigazione degli impatti.

Inoltre si sottolinea che, dato l'ampio orizzonte temporale a cui il Piano si riferisce, un obiettivo di sostenibilità non identificato attualmente perché non legato ad alcuna criticità potrebbe diventare necessario proprio per effetto dell'attuazione del Piano oppure per il cambiamento delle condizioni generali del contesto, così come auspicabilmente essere raggiunto e quindi non avere più la stessa rilevanza. In tal senso riveste particolare importanza il ruolo del monitoraggio e la previsione di un aggiornamento delle valutazioni alla luce di eventuali modifiche del contesto.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di prevedere degli aggiornamenti delle valutazioni ambientali nelle fasi attuative del Piano.

Nel capitolo 17 del Rapporto Ambientale è stato affrontato il tema della valutazione delle alternative, rappresentate dalle seguenti opzioni:

- Alternativa "0";
- Scenario relativo alla Dimensione Ambientale;
- Scenario relativo alla Dimensione Economica;
- Scenario relativo alla Dimensione Sociale.

L'Alternativa "0", corrispondente alla non realizzazione delle scelte di piano, viene giudicata negativamente in quanto "si confermerebbe l'attuale stato ambientale dell'Area Vasta, perdendo l'occasione offerta dal Piano Strategico a qualsiasi miglioramento", questo perché "la maggior parte delle azioni proposte vanno in direzione di miglioramento dello stato attuale dell'ambiente".

I tre scenari ipotizzati, Ambientale, Economico e Sociale, hanno come parametri di valutazione alcuni indicatori qualitativi desunti dal quadro programmatico comunitario e nazionale (QSN, Programmi Operativi FESR, FSE, PSR). Gli obiettivi di piano, che rappresentano la vision, sono stati confrontati con gli indicatori qualitativi ottenendo, per ognuna delle tre dimensioni, una classificazione in due gruppi, obiettivi di piano primari e obiettivi di piano complementari. In questo modo sono stati delineati tre percorsi alternativi rappresentati dalle tre diverse combinazioni di obiettivi primari e complementari. Successivamente è stata effettuata una valutazione di coerenza fra tali obiettivi di piano, primari e complementari, e gli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, ottenendo l'ordine di scelta dello scenario strategico:

I scenario: Dimensione Ambientale

II scenario: Dimensione Economica

III scenario: Dimensione Sociale

L'ultima verifica è stata quella di rilevare la coerenza dei Progetti Strategici di Qualità con gli obiettivi primari dello scenario ambientale, assegnando un punteggio pari a 1 a quei progetti che perseguono tali obiettivi primari e 0 a quelli correlati con gli obiettivi complementari. Tale verifica ha evidenziato un buon livello di concentrazione dei Progetti Strategici di Qualità verso la dimensione ambientale, in quanto il

74% di tali interventi persegue gli obiettivi primari di tale scenario.

Si rileva che la valutazione delle alternative e in generale tutto il percorso valutativo presentano una serie di assunzioni (pesi e punteggi) dalle quali dipende l'esito della valutazione stessa, pertanto appare necessario che tali assunzioni siano oggetto di specifiche verifiche nelle successive fasi del processo di pianificazione.

In conclusione, date le caratteristiche della pianificazione strategica di Area Vasta, in termini di numero, varietà, complessità, orizzonte temporale e impatto sul territorio degli interventi previsti, si sottolinea, come espresso nel Rapporto di valutazione ex ante, "la necessità di un sistema di gestione del Piano che da un lato assegni priorità nell'avvio e realizzazione degli investimenti, dall'altro ne governi l'attuazione mediante procedure e sistemi di monitoraggio adeguati e flessibili".

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 19 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti. Si fa riferimento ad un monitoraggio suddiviso in due parti, una volta a misurare l'evoluzione delle caratteristiche ambientali del contesto di riferimento (indicatori di contesto) e una volta all'analisi delle performance ambientali prodotte dall'attuazione delle azioni di piano in rapporto agli obiettivi (indicatori di programma).

Gli indicatori di contesto sono stati scelti tra quelli utilizzati per l'analisi di contesto (n. 23), sono basati essenzialmente sulle pubblicazioni di dati reperibili presso gli Enti competenti per territorio (ISTAT, ARPA, Regione, ACI) e con possibilità di aggiornamento annuale o biennale.

Nel merito si evidenzia che, non essendo state analizzate la componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico", la tematica Turismo e gli aspetti legati alla dotazione infrastrutturale, all'inquinamento acustico, alla produzione di energia e ai rifiuti speciali, mancano gli indicatori relativi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con gli indicatori di contesto relativi a tali componenti, tematiche e aspetti.

Quelli di programma vengono definiti per ogni Direzione Strategica e per ogni priorità del piano, tuttavia non sono stati distinti in indicatori di realizzazione e di risultato. Si sottolinea che nel Rapporto di valutazione ex ante sono stati proposti ulteriori indicatori, di realizzazione e di risultato, fra i quali è possibile scegliere quelli che possono validamente integrare l'elenco presente nel Rapporto Ambientale. Tale integrazione rende il sistema di indicatori maggiormente condivisibile, sottolineando nel contempo l'importanza di contestualizzare il più possibile gli indicatori stessi alla scala comunale e del territorio dell'Area Vasta, in particolare tra gli altri quelli relativi alle principali criticità rilevate.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare opportunamente l'elenco degli indicatori presenti nel Rapporto Ambientale con quelli proposti nel Rapporto di valutazione ex ante.

Relativamente al sistema di monitoraggio, non sono presenti indicazioni in merito alle modalità operative, in particolare all'individuazione delle responsabilità, alle tempistiche, alle forme di pubblicazione ed informazione, alle eventuali ricalibrature degli indicatori da effettuare in fase attuativa, alle modalità di popolamento degli indicatori di programma, e alle risorse messe a disposizione.

Sebbene nel documento di Piano vengano illustrate le modalità attuative del piano stesso con particolare riferimento al sistema di governance, anche ambientale, e al monitoraggio finanziario e procedurale, non viene previsto espressamente un sistema di monitoraggio ambientale. L'importanza di creare un sistema di monitoraggio in cui "far convergere un set di indicatori che integri quanto desumibile dalle proposte progettuali, quanto proposto dalla Valutazione ex ante e quanto previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica" viene peraltro raccomandato anche nel Rapporto di valutazione ex ante del Piano.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di prevedere tale sistema di monitoraggio ambientale, in particolare le relative poste economiche e i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori. Tali considerazioni dovranno essere tenute in debito conto nelle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 4/2008, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

Valutazione di incidenza

Come riportato nell'introduzione, il Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale" è soggetto a Valutazione di Incidenza ed il relativo parere viene rilasciato dall'Autorità competente, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, nell'ambito della procedura di VAS.

Di seguito si riporta un estratto del parere di Valutazione di Incidenza relativo al Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale", trasmesso con nota prot. n. 13385 del 07.12.2009.

...omissis...

All'interno del Piano strategico "Area vasta Lecce 2005-2015", ricadono i seguenti Comuni: Arnesano, Calimera, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castri di Lecce, Cavallino, Copertino, Galatina, Galatone, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Martignano, Melendugno, Monteroni di Lecce, Nardò, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Sogliano Cavour, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole.

Nello specifico, i Comuni interessati dalla presenza dei siti rete Natura 2000 riportati in tabella sono: Galatone, Lecce, Leverano, Lizzanello, Melendugno, Nardò, Porto Cesareo, Vernole.

Nell'area vasta ricadono le seguenti aree protette regionali:

- Parco naturale "Bosco e paludi di Rauccio", istituito con LR n. 25 del 23.12.2002, la cui gestione è in capo al Comune di Lecce;
- Riserva naturale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo", istituita con LR n. 5 del 15.03.2006, la cui gestione è in capo al Comune di Porto Cesareo;
- Parco naturale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano", istituito con LR n. 6 del 15.03.2006, la cui gestione è in capo al Comune di Nardò.

Sono presenti inoltre la Riserva naturale dello Stato "Le Cesine", istituita con DM 13.8.80 1979, la Riserva naturale dello Stato "San Cataldo", istituita con D.M. 13.7.77, e la Riserva marina protetta "Porto Cesareo", istituita con DM 12.12.1997.

...omissis...

Nonostante la notevole ampiezza del parco progetti, lo Studio di Incidenza allegato all'istanza (Allegato V) si sofferma solo sui seguenti progetti:

1. Realizzazione di un bacino per l'incremento della biodiversità e la fruizione naturalistica (pag. 70 della VI). Secondo quanto indicato alla pag. 63 della VI, esso interessa il SIC IT9150032 "Le Cesine" e la ZPS IT9150014 "Le Cesine" ed è ha come soggetto proponente il Comune di Vernole; rientra nella direzione strategica della sostenibilità. Nello specifico il progetto, che è ancora nella fase di studio di fattibilità (pag. 74 della VI), riguarda la "realizzazione di un bacino permanente di acqua dolce, destinato ad accogliere specie di avifauna acquatica e specie vegetali". Il progetto inoltre è strutturato attraverso la realizzazione di micro interventi correlati costituenti 4 sottoreti magliate ed integrate che costituiscono il network generale esponenziale ovvero CesiNet.

2. Ristrutturazione Torri costiere (pag. 78 della VI). Come indicato alla pag. 64 della VI esso interessa il SIC IT9150006 "Rauccio" ed ha come soggetto proponente il Comune di Lecce. Nello specifico il progetto, che è ancora nella fase di studio di fattibilità (pag. 82 della VI), riguarda aree (marine di Torre Rinalda e Torre Chianca) che insistono all'interno del Parco naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" di cui alla LR 25/2002, e prevede di dare alle due torri la destinazione d'uso di centrovisita/punto informativo; esso rientra nella direzione strategica della valorizzazione

3. Realizzazione di arredo urbano e spazi pubblici nelle marine (pag. 86 della VI) che sulla base del grafico riportato alla pag. 65 della VI sembrerebbe interessare i SIC IT 9150003 "Acquatina di Frigole", IT 9150030 "Bosco di Cervalora" e IT 9150030 "Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone". Il soggetto proponente è il Comune di Lecce. Gli interventi, localizzati nella marina di torre Chianca e nell'abitato di Frigole, sono denominati "Realizzazione di un'area a verde attrezzato in Frigole", "Realizzazione di aree a verde attrezzato in Piazza Paradiso - loc. Torre Chianca" "Realizzazione di aree a verde attrezzato in Torre Chianca compresa fra via Eolo e via del Lilla - 2° lotto funzionale". Tuttavia nonostante lo stato della progettazione tecnica abbia raggiunto il livello di progetto definitivo (pag. 90 della VI) questo non risulta allegato all'istanza. Rientra nella direzione strategica della sostenibilità.

4. Water front area portuale S. Cataldo (pag. 95 della VI) che secondo quanto indicato alla pag. 66 interessa il SIC IT 9150025 "Torre Veneri" ed ha come soggetto proponente il Comune di Lecce. Esso, in fase di progetto preliminare (pag. 99 della VI), prevede il potenziamento del porto turistico e la sistemazione delle aree litoranee, la razionalizzazione del sistema viario e l'attrezzaggio di aree di sosta a beneficio dei diportisti, ma anche una serie di interventi diffusi quali: la riqualificazione della fascia costiera, la protezione del fronte retrodunale, la realizzazione di un centro servizi, la proposta di trasformazione urbanistica con finalità turistico ricettiva, il recupero archeologico del porto Adriano, il riassetto viario. Gli interventi sopra citati non risultano localizzati chiaramente su cartografia. Rientra nella direzione strategica della sostenibilità.

5. Ampliamento interventi di difesa patrimonio costiero (pag. 103 della VI) che, come indicato alla pag. 66, interessa il SIC IT 9150025 "Torre Veneri" ed ha come soggetto proponente il Comune di Lecce. L'intervento è localizzato in diversi punti della costa ed interessa per quanto attiene l'impianto di accumulo idrico, il tratto San Cataldo e le Cesine (agro di Vernole), le località spiaggiabella, Torre Rinalda e Casalabate per quanto attiene la difesa dei litorali sabbiosi e la ricostruzione delle dune. Dell'opera è stato redatto un progetto definitivo (pag. 108 della VI) che però non è allegato all'istanza. Rientra nella direzione strategica della sostenibilità.

6. Parco archeologico di Roca Vecchia (pag. 112 della VI). Secondo quanto indicato alla pag. 66 esso interessa il SIC IT 9150022 "Palude dei Tamari" ed ha come soggetto proponente il Comune di Melendugno. Tale intervento risulta un aggiornamento di un progetto preliminare del 1986 e prevede fra l'altro la realizzazione di un centro servizi. L'intervento è ancora in fase di progetto preliminare (pag. 116

della VI). Rientra nella direzione strategica della valorizzazione.

7. Completamento degli interventi per la conoscenza, la salvaguardia, la fruizione e valorizzazione del Parco Archeologico di "Scalo di Furno" - 2° e 3° lotto (pag. 122 della VI). Secondo quanto indicato alla pag. 67 esso interessa il SIC IT9150006 "Porto Cesareo" ed ha come soggetto proponente il Comune di Porto Cesareo. L'opera è nella fase di studio di fattibilità (pag. 125 della VI). Rientra nella direzione strategica della valorizzazione.

8. Realizzazione di un centro integrato di servizi turistici (pag. 130 della VI). Secondo quanto indicato alla pag. 67 esso interessa il SIC IT9150006 "Porto Cesareo" ed ha come soggetto proponente il Comune di Porto Cesareo. L'intervento prevede la realizzazione di aiuole, alberature, panchine, dissuasori e pali per la pubblica illuminazione atti a valorizzare il contesto urbano circostante il Palazzo baronale, nonché la costruzione di nuovi fabbricati. È nella fase di progetto preliminare (pag. 133 VI). Rientra nella direzione strategica della valorizzazione.

Vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

- Non appare chiaro né il legame esistente fra obiettivi e progetti del Piano, soprattutto in relazione a quelli inerenti la "direzione strategica della sostenibilità", né quali siano gli obiettivi specifici di ciascun progetto. In effetti solo alcuni dei numerosissimi interventi previsti dal Piano sono stati citati nella valutazione di incidenza e l'assenza di cartografia idonea non consente di localizzarli o di stimarne l'entità e le caratteristiche. Ciò comporta difficoltà nel valutare la coerenza dei progetti, in modo particolare di quelli che attengono agli aspetti ambientali e di sostenibilità ambientale. Si evidenziano in particolare criticità legate a:

- utilizzo e fruizione della zona costiera con riferimento alla pressione antropica, alla realizzazione di manufatti lungo il sistema costiero dell'area vasta che sia caratterizzato dalla presenza di dune e di coste alte;
- possibile compromissione degli equilibri idrogeologici relativi alla zona umida ed alle acque di transizione (Le Cesine);
- sottrazione/perturbazione di habitat e habitat di specie;
- emergenze carsiche, vore e inghiottitoi, meritevoli di notevole attenzione per la presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico;
- ambienti marini caratterizzati da posidonia oceanica e altre fanerogame marine, coralligeno e grotte sommerse.

Si rammenta che i singoli interventi dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza, i cui contenuti sono disciplinati dalla DGR 304/2006, pubblicata sul BURP n. 41 del 30.3.2006, "direttive ai sensi dell'art. 7 della LR n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/2003". Qualora la valutazione di incidenza abbia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazione di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico;

- si rammenta inoltre che per gli interventi denominati “Ristrutturazione Torri costiere”, che interessano il Parco naturale regionale “Bosco e Paludi di Rauccio”, vigono le norme di cui alla legge istitutiva LR 25/2002 e nello specifico le norme di cui all’art. 4 (Norme generali di tutela del territorio e dell’ambiente naturale);
- per quel che attiene gli interventi di mobilità nelle aree protette, si rammenta che nelle aree protette regionali è fatto divieto “di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali” e “transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali”; la mobilità in area parco deve essere improntata alla sostenibilità, poiché fra le finalità istitutive delle aree naturali protette regionali vi è quella di “allestire infrastrutture per la mobilità lenta e l’accoglienza diffusa”. Occorre inoltre considerare che la Legge 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette” all’art. 12 comma 1 lettera c prevede che il Piano del parco, di cui tutte le aree naturali protette regionali devono dotarsi, “disciplini i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap ed agli anziani”;
- per quel che attiene il progetto denominato “Completamento degli interventi per la conoscenza, la salvaguardia, la fruizione e valorizzazione del Parco Archeologico di ‘Scalo di Furno’ - 2° e 3° lotto”, si dovrà verificare l’effettiva localizzazione dell’intervento anche in relazione alla presenza della Riserva naturale regionale “Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo”, istituita con LR 5/2006 al cui interno vigono le norme di salvaguardia di cui al relativo art. 5. L’Ente di gestione è il Comune di Porto Cesareo deputato al rilascio dei nulla osta secondo quanto indicato dall’art. 3 della L.R n. 17/2007;
- per quel che attiene il progetto denominato “Water front area portuale S. Cataldo” si ritiene utile approfondire la coerenza fra gli obiettivi di riqualificazione della fascia costiera o di protezione del fronte retrodunale finalizzati alla protezione dell’ambiente e l’inevitabile pressione causata dagli interventi di potenziamento del porto turistico o dalla realizzazione del centro servizi. In questa zona va posta particolare attenzione al posidonieto i cui limiti superiori sono posti in prossimità della linea di costa;
- per quel che attiene gli interventi denominati “Realizzazione di un bacino per l’incremento della biodiversità e la fruizione naturalistica” si evidenzia che quanto riportato nel titolo (realizzazione di un bacino permanente di acqua dolce, destinato ad accogliere specie di avifauna acquatica e specie vegetali) non sembra corrispondere appieno con quanto esplicitato nella descrizione generale dell’intervento di cui al paragrafo 6 della scheda di progetto. Nello specifico si rammenta che tutti gli interventi realizzati all’interno della Riserva sono sottoposti a nulla osta da parte dell’Ente di gestione; le operazioni di pulizia e dragaggio dei canali non devono comportare la rimozione o il danneggiamento di vegetazione spontanea di pregio;
- con riferimento agli interventi di “riqualificazione voragini naturali per eliminazione situazioni di allagamento” proposti dalla Provincia di Lecce, sulla cui entità e localizzazione non vi è alcun cenno negli elaborati progettuali, occorre tener presente quanto contenuto nel DDL n. 34/2008 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico”;
- con riferimento al progetto denominato “Sosta di mare della marca Salentina. Interventi di ripristino e qualificazione paesaggistica delle aree di sosta ed antiche strade di accesso al mare zona “le Cesine”” riportato in tabella 1, si evidenzia che questo Ufficio ha già espresso un parere con nota prot. n. 3946 dell’8.3.2009 nel quale sono state dettate prescrizioni che hanno determinato un forte ridimensionamento del progetto stesso;
- si rammenta che agli atti di questo Ufficio è stato depositato, ai fini dell’acquisizione del parere di valutazione di incidenza, un’istanza denominata “Realizzazione di un’area a verde attrezzato in località “Torre Chianca” nel Comune di Lecce”, per il quale questo Servizio con nota 12791 del 15.12.2004 ha richiesto integrazioni necessarie ad esprimersi in merito, che tuttavia non sono state mai prodotte;
- si rammenta che agli atti di questo Ufficio è stato depositato, ai fini dell’acquisizione del parere di

valutazione di incidenza, un'istanza denominata "Realizzazione di un'area attrezzata a verde nel Comune di Lecce", per il quale questo Servizio con nota 12391 del 7.12.2004 ha richiesto integrazioni necessarie ad esprimersi in merito, che tuttavia non sono state mai prodotte;

- è fatto salvo quanto contenuto nel Piano regionale delle coste adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28.7.2009 (BURP n. 122 del 6.8.2009);

- sono fatte salve le misure di conservazione previste dal R.R. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007" e dal R.R. n. 24 del 28.09.2005 "Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);

- è fatta salva la L.R. n. 31 del 21.12.2008 "Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale";

- nella realizzazione di sentieri naturalistici, occorre far riferimento al R.R. n. 23 del 17.09.2007 "Attuazione della rete escursionistica pugliese";

- è fatto salvo quanto previsto dalla LR n. 25 del 23.12.2002 di istituzione del Parco naturale regionale "Bosco e paludi di Rauccio", dalla LR n. 5 del 15.03.2006 di istituzione della Riserva naturale regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo" e dalla LR n. 6 del 15.03.2006, di istituzione del Parco naturale regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano";

- si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell'area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell'Ufficio Parchi e consultabili sul sito dell'Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità www.ecologia.puglia.it).

- si consiglia di far riferimento alla guida metodologica "Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità" disponibile sul sito dell'Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici

(<http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10>;

- qualora i progetti prevedano l'espanto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l'esercizio della delega ai capi dell'ispettorati provinciali dell'agricoltura concernente l'autorizzazione all'abbattimento di alberi d'ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale" proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n.3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;
- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 “Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale” - Autorità Procedente: Comune di Lecce, Ufficio di Piano Strategico, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore

Ing. G. Angelini

Il funzionario istruttore

Ing. A. Arrivo

Il dirigente di Ufficio

Ing. G. Russo
